

# *I miracoli di San Benedetto e la vita quotidiana*

*Dialoghi [II, 1 e 6] di S. Gregorio Magno*

**Tratto da:** La storia medievale attraverso i documenti, a cura di Anna Maria Lumbelli, Giovanni Miccoli, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 200-201.

---

## *Come il ferro della roncola si ricongiunse al manico*

In altra circostanza un Goto, deciso di vivere povero in ispirito, si convertì e venne a far penitenza presso Benedetto il quale lo accolse tanto volentieri. Or un giorno gli fece dare un ferro curvato in forma di falce, quello appunto che si chiama roncola, perché stipasse quel luogo, dove aveva da farsi un orto; il quale era situato sopra la riva del lago. Messosi il Goto a tagliare con grande sforzo quella sterpaglia così fitta, il ferro gli escì dal manico e cadde nel lago, dove l'acqua era così profonda da non esservi più speranza di ripescarlo. Perduta così la roncola, il Goto corse tutto tremante dal monaco Mauro a dirgli il male occorsogli e ne fece la penitenza. Intanto il monaco Mauro lo fece sapere a sua volta a San Benedetto, il quale recatosi sul luogo prese di mano al Goto il manico e lo immerse nel lago; tosto il ferro ritornò di fondo all'acqua e rientrò nel manico stesso. E San Benedetto rese la roncola al Goto dicendogli: — Prendi, lavora e stai pure tranquillo.

## *Come S. Benedetto riaccomodò il vassoio che si era rotto.*

Quando dunque Benedetto, lasciati gli studi letterari, decise di ritirarsi nella solitudine, lo seguì soltanto la sua bàlia, che sentiva per lui tanto affetto. Vennero intanto in un paese chiamato Offida, e fu ricevuto con grande carità nella chiesa di S. Pietro da molte persone ragguardevoli del luogo. Ora un giorno accadde che la nutrice di lui, fattasi prestare da alcune donne del vicinato un vassoio per pulirvi il grano, e avendolo lasciato incautamente sulla tavola, cadde per caso in terra e andò in due pezzi. Tornata la donna e veduto il sinistro accaduto, cominciò a piangere e a gridare disperata, specialmente perché quel vaso rotto non era suo. Nel

vedere così in pianto la sua nutrice, il pio giovinetto, mosso a compassione, prese i due pezzi del vaso rotto e si mise a pregare piangendo. Ed ecco che alzatosi dalla preghiera, si vide il vaso bello e intatto, che non vi si poteva scorgere la minima traccia della rottura. Quindi Benedetto consolando con dolci parole la sua bàlia, le restituì sano il vaso, che ella gli aveva portato rotto.